



Le targhe della Maddalena 2

la zona interna Soziglia-Luccoli-mercato di Banchi con il Ponte Reale, lo scalo principale e più prestigioso per il traffico passeggeri.

Piazza Banchi: la piazza, con l'omonima *Via Banchi*, prende il nome dagli antichi "banchi" di cambio lì ubicati fin dal medioevo. Era anche sede di mercati e di commerci.

Via Orefici: questa via è dedicata alla potente Corporazione degli orefici (o *fraveghi*), che lì aveva numerose botteghe artigiane che producevano i pregiati gioielli genovesi. Per migliorare le condizioni di lavoro nella via dove si aprivano i loro laboratori, la Corporazione degli orefici provvide anche all'opera di copertura e canalizzazione del rivo Bachernia che, dalla valle omonima (l'attuale Via Caffaro), scendeva al mare proprio in questa zona.

Vico delle Mele: l'origine è sconosciuta. Il nome è già presente nel catasto napoleonico ed è facile arguire, visto che il "caruggio" si trova nella zona dove erano gli orti di Banchi, che sia dedicato al ricordo di qualche albero di mele ivi presente.

Vico dell'Amor Perfetto: assieme alla *Piazza dell'Amor Perfetto*, porta un nome misterioso e affascinante, già in vigore nel Settecento.

IL SESTIERE DELLA MADDALENA – 3

Qui parliamo di caruggi che sono ubicati fra la Posta Vecchia e i Macelli di Soziglia, oltre che di Piazza Caricamento.

Piazza Caricamento: la piazza deve il suo nome al periodo (1854 – 1886) in cui vi trovò sistemazione lo scalo ferroviario delle merci, che dalle navi venivano caricate sui carri, e viceversa.

Piazza delle Vigne: la denominazione è dedicata all'antichissima chiesa di S. Maria delle Vigne, la cui prima costruzione risale all'anno 980.

La versione del cronista Jean d'Auton vuole che Tommasina Spinola si fosse innamorata del re Luigi XII di Francia durante il soggiorno di questi a Genova, nel 1502. Fu un amore intenso, ma del tutto platonico e, quando re Luigi dovette tornare in Francia, Tommasina mantenne inalterato nel suo cuore il *perfetto amore* verso il re lontano.

Nell'aprile 1503 a Tommasina giunge la falsa notizia della morte del re in battaglia, si ritira nel suo palazzo, che sorgeva nel luogo di cui stiamo parlando, e si lasciò morire di dolore. Il re, di ritorno da Napoli, manda a prendere notizie della sua amante da Jean d'Auton, che non può che riferire dell'evento luttuoso e tramandare ai posteri questa storia romantica e dolorosa. I Genovesi, colpiti dalla vicenda e pieni di rimpianto, dedicarono piazza e vicolo all'*Amor Perfetto*.

Piazza dei Greci: la piazza, come l'adiacente *Vico dei Greci*, ricorda il non più esistente Oratorio di S. Maria dei Greci, che era stato edificato dalla comunità di lingua greca esistente in Genova.

Vico del Fornaro: si pensa che la denominazione, precedente al riordino toponomastico ottocentesco, si riferisca alla presenza di qualche forno importante nella zona.

Le "vigne di Soziglia" erano rinomate, e si ha notizia di esse in un documento risalente all'anno 952.

L'importanza dei vigneti in quella zona risulta anche dai nomi di numerose vie del circondario (*Via delle Vigne, Vico al Campanile delle Vigne, Vico della Torre delle Vigne, Vico alla Chiesa delle Vigne, Vico dietro il Coro delle Vigne, Vico al Teatro delle Vigne*).

Vico della Lepre: già riportata nei documenti del XVIII secolo, la denominazione (come quella della contigua *Piazza della Lepre*), si fa risalire all'insegna di un'antica locanda.



Le targhe della Maddalena 3